

# Minaccia Atomica

Putin in risposta alle sanzioni allerta il sistema di deterrenza nucleare. Armi dall'Europa all'Ucraina. L'Italia chiude lo spazio aereo

## Russia

# Putin allerta le forze nucleari l'ultimo ricatto all'Ucraina

Ansia nel mondo per l'escalation, oggi riunione di emergenza dell'Assemblea dell'Onu

**La mossa sembra pure  
un mezzo di pressione  
su Kiev nei colloqui  
previsti oggi al confine**

**Lo Zar ha fretta  
la guerra brucia le sue  
riserve e la protesta  
pacifista monta a Mosca**

GIUSEPPE AGLIASTRO  
MOSCA

Vladimir Putin ha ordinato di porre in allerta «speciale» le «forze di deterrenza» della Russia: forze che includono anche armi nucleari. Nel quarto giorno dell'aggressione militare contro l'Ucraina, mentre la guerra voluta da Putin continua a insanguinare il cuore dell'Europa, il presidente russo alza ancora i toni, bolla come «illegittime» le sanzioni occidentali per l'invasione e accusa «gli alti funzionari statali dei principali Paesi Nato» di «affermazioni aggressive» contro la Russia. Il tutto naturalmente a favore di telecamera.

Le parole di Putin sull'allerta delle «forze di deterrenza» sono state subito criticate dalla Nato, che ha parlato di «retorica aggressiva», e dagli Usa, che hanno denunciato un'escalation «inaccettabile» da parte di Mosca, mentre secondo Berlino le dichiarazioni di Putin sono legate al fatto che l'offensiva russa in Ucraina «è stata fermata». «La sola idea di un conflitto nucleare è semplicemente inconcepibile», ha sottolineato da parte sua Stéphane Dujarric, portavoce del segretario del generale dell'Onu.

«Il fatto stesso del passaggio pubblico allo stato di allerta elevato è un modo per Mosca di inviare un avvertimento», spiega l'esperto di sicurezza della Bbc,

Gordon Corera, secondo cui «ciò non significa che ci sia attualmente un'intenzione di usare» queste armi. «È probabile - scrive l'analista sul sito web dell'emittente britannica - che l'obiettivo di Putin sia quello di mettere alla prova e scoraggiare il sostegno della Nato all'Ucraina, creando timori su quanto lontano sia disposto ad andare e ambiguità sul tipo di sostegno all'Ucraina che considererà eccessivo».

Secondo il ministro degli Esteri ucraino Dmytri Kuleba l'allerta delle forze nucleari russe è un modo per «mettere pressione» sulla delegazione di Kiev che già oggi potrebbe avere dei colloqui con una delegazione russa. Il governo di Kiev si è detto disponibile a svolgere le discussioni al confine tra Ucraina e Bielorussia, vicino al fiume Pripjat, ma non nel territorio della Bielorussia, un Paese il cui regime è ormai sempre più nell'orbita di Mosca e da dove alcuni battaglioni russi hanno lanciato l'aggressione all'Ucraina. «Sarò onesto come sempre: non credo molto all'esito di questo incontro, ma proviamo», ha commentato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

L'Assemblea generale dell'Onu è stata convocata per oggi, in una riunione d'emergenza, come non accadeva dal 1982. L'invasione dell'Ucraina sta attirando

su Mosca sanzioni che potrebbero colpire pesantemente l'economia del Paese. In Russia, la propaganda del Cremlino continua ogni giorno a irrompere prepotente dai teleschermi, ma diversi intellettuali, stelle dello spettacolo, attivisti e persone comuni si sono schierati apertamente contro la guerra. Pure i miliardari Mikhail Fridman e Oleg Deripaska si sono detti contrari a una guerra in cui ieri, per la prima volta, l'esercito russo ha ammesso che tra i suoi soldati ci sono «morti e feriti». E mentre in tante città del mondo migliaia e migliaia di persone sono scese in piazza per la pace - centinaia di migliaia, forse addirittura mezzo milione nella sola Berlino - anche in Russia continuano le proteste contro la guerra. F. protestare in Russia significa rischiare di essere arrestati. Secondo l'Ong Ovd-Info, in tutto il Paese ieri oltre 2.600 persone sono state fermate alle manifestazioni pacifiste, e in totale sono almeno 5.794 i russi fermati dalla polizia in questi ultimi



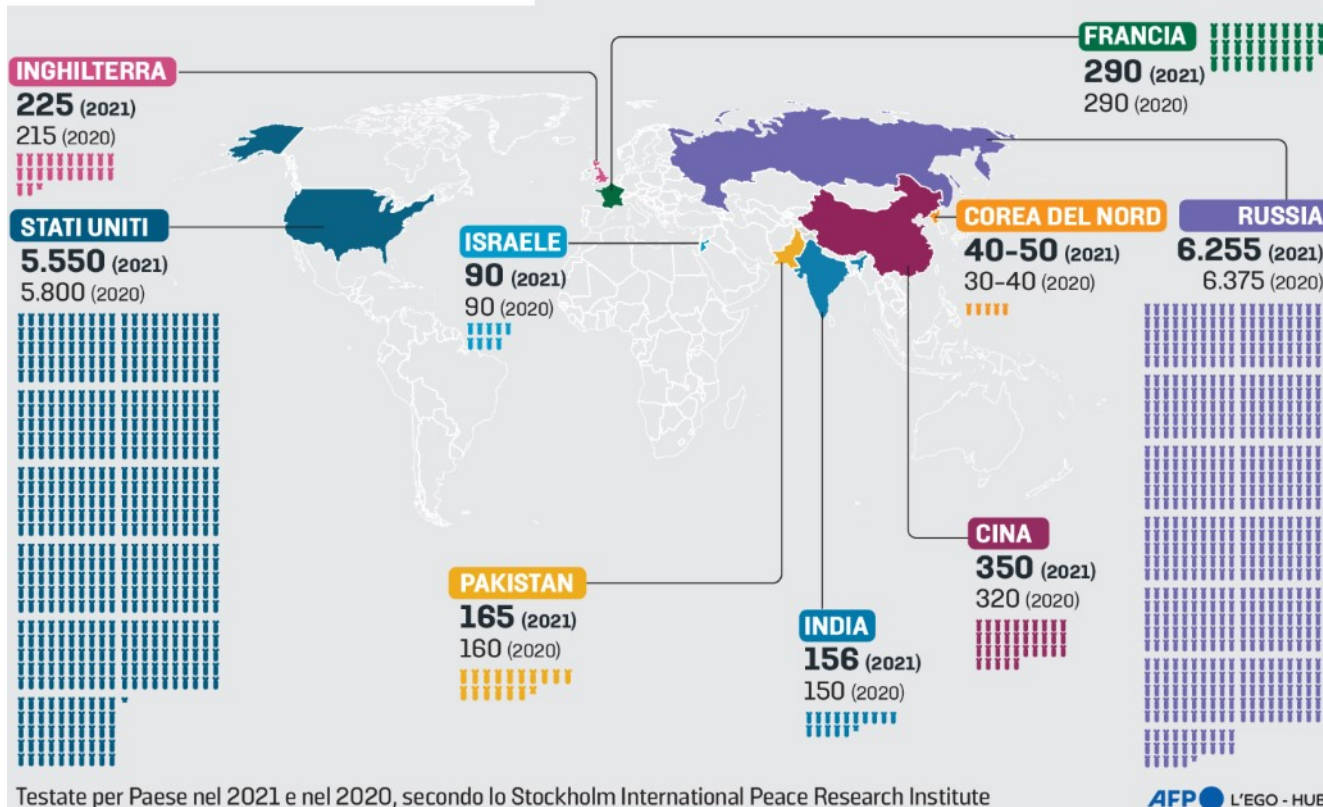
Dir. Resp.: Massimo Giannini

mi giorni per aver partecipato alle proteste all'insegna dello slogan «No alla guerra».

La Stampa ha chiesto alla scrittrice Lyudmila Ulitskaya se pensa che l'aggressione militare contro l'Ucraina possa avere un serio impatto negativo sulla popolarità di Putin in Russia. «Certo», ha risposto l'autrice di «Una storia russa». «Per questa avventura - ha spiegato in un'e-mail - non avrà né voti alle elezioni, né gloria né una buona parola nei libri di storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ARMI NUCLEARI NEL MONDO



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994